



# CALCINACCI

STORIE DI FRONTIERE e DI CHI VUOLE ATTRAVERSARLE

Creto da Usine Baug

Interpreti: Ermanno Pingitore, Stefano Rocco - Sguardo esterno: Claudia Russo

Musiche: Emanuele Cavalcanti, Stefano Rocco

Luci: Emanuele Cavalcanti

Durata: 60'

Lingue: Italiano o Francese

Età: dai 13 anni

# LA STORIA



Cos'è una frontiera?

Due personaggi cercano di rispondere a questa domanda palleggiandosi, parole, immagini, aneddoti ed esempi. Le frontiere sono ovunque: dal tornello della metropolitana allo steccato che separa due giardini, dalla buccia di un pomodoro alle porte del treno che si chiudono giusto un attimo prima che tu salga.

Ma, piano piano, una storia comincia a prendere il sopravvento... la storia di Fantzié, triplo concentrato di pomodoro cinese, marchiato Made in Italy e venduto in Ghana. Fantzié sbaraglia la concorrenza e i pomodori locali marciscono sui bancali, nessuno più coltiva niente e la gente si arrende e prende la via del deserto, del mare, delle frontiere da attraversare.

Ed eccoci poi in Italia, seguendo ora la storia di Pummarò e del suo lungo viaggio. Pummarò arriva da lontano, ha un berretto rosso in testa per questo lo chiamano così e quando ripensa ai suoi pomodori gli brillano gli occhi.

*"Ma tu a quanto li vendevi 'sti pomodori al paese tuo? ... Eehh troppo cari li facevi".*

I suoi campi ora non esistono più e le sue piante sono appassite ma Pummarò è un bravo ragazzo e anche qui, in Italia, sta rientrando nel business del pomodoro. Un cerchio che si chiude insomma, se non fosse per la legge, materializzata nel Signor Bianchini, funzionario comunale: *"Mi dispiace, la sua richiesta non può essere ottempata in ragione di un malindetto presente in calce alla sua dettizione d'origine".*

E allora via, di nuovo in viaggio, verso le Alpi, verso un'altra frontiera da attraversare. Una storia, o una marea di storie, raccolte in un rifugio improvvisato sulle alpi tra l'Italia e la Francia, storie provenienti da tutto il mondo ma accomunate da meccanismi che si ripetono, storie diverse ma forse riassumibili in una sola: storia di uomini, di merci e di confini, come quella di K. che ama i Pomodori, di H., partito a piedi dall'Iran, che parlava del suo viaggio come un gioco a livelli (giusto per curiosità, H. ha vinto. Ora è in Belgio con la sua famiglia) e quella di B. scivolata nel fiume.

Storia di frontiere e di chi vuole attraversarle.

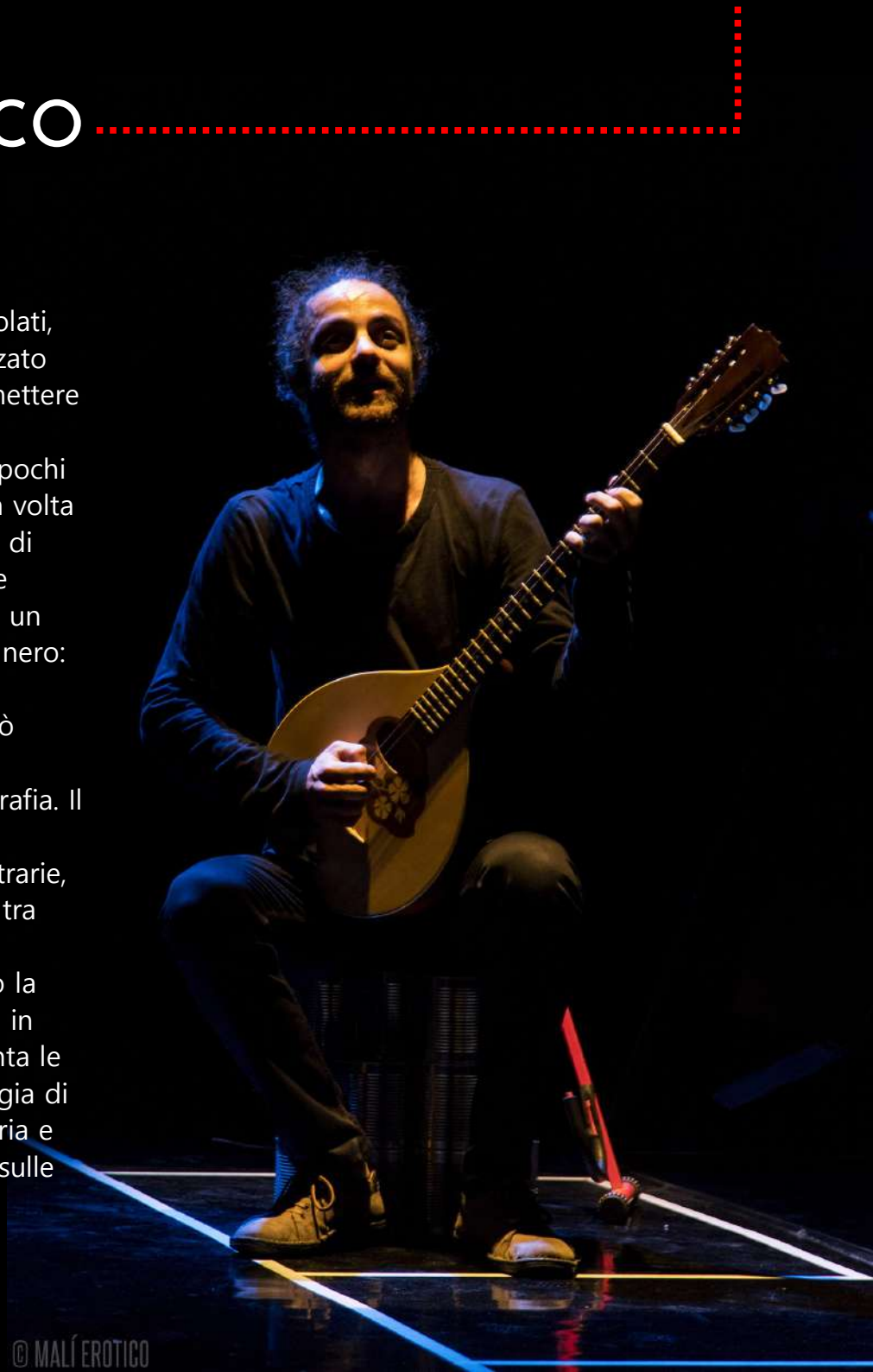
# SUL PALCO

*Calcinacci* è uno spettacolo eclettico in cui si intrecciano musica, acrobatica, racconti e immagini: molti linguaggi diversi a volte mescolati, altre volte giustapposti. Ogni capitolo di cui si compone è caratterizzato da uno stile, un linguaggio, un particolare modo di raccontare per mettere in evidenza di volta in volta aspetti diversi della frontiera.

I protagonisti della messa in scena sono i corpi degli attori che con pochi elementi, quasi simbolici, di costumi e scenografia, creano di volta in volta personaggi diversi, alcuni grotteschi altri realistici, diventano guardie di frontiera, commercianti, funzionari, viaggiatori. Attraverso coreografie acrobatiche stilizzano muri, linee, frontiere e passaggi. Ci raccontano un inseguimento dando vita a due piccoli personaggi ispirati dal teatro nero: grazie all'impatto visivo delle luci wood creano un mondo onirico, sospeso e silenzioso, come la cima delle montagne sulle quali si può correre, saltare e a volte pure volare.

I due si muovono in scena rispettando le linee imposte dalla scenografia. Il palco è diviso in zone ben precise: linee bianche tracciate per terra definiscono le aree dentro le quali si svolge l'azione. Sono linee arbitrarie, che creano forme geometriche proprio come quelle linee di confine tra stati che sembrano tracciate col righello.

Abbiamo deciso di parlare di situazioni assurde che suscitano spesso la rabbia dell'impotenza, ma di farlo con ironia e leggerezza, mettendo in scena il viaggio come un videogioco, un imprenditore-poeta che canta le lodi della passata Fanzié, dando voce ad un bagnino ed a una spiaggia di opinionisti in costume che discutono di confini tra una fetta di anguria e un mojito, per poi seguire il nostro viaggiatore dal cappellino rosso sulle Alpi, fino alla fine del suo lungo viaggio.



# LA COMPAGNIA



Usine Baug nasce nel 2018 dall'incontro artistico di Ermanno Pingitore, Stefano Rocco e Claudia Russo. La loro prima creazione "CALCINACCI" arriva in finale al premio Scenario 2018 includendo nel progetto Emanuele Cavalcanti, light designer, che diventerà parte integrante del gruppo. Stefano, Ermanno e Claudia provengono da percorsi artistici diversi (l'acrobatica, la musica, la commedia dell'arte e il teatro di prosa) ma si ritrovano nella pedagogia Lecoq, studiando a Parigi e Bruxelles. Questo percorso influenza notevolmente il processo artistico del gruppo, che si basa sull'improvvisazione e sulla creazione collettiva, dove esperienze e punti di vista si incontrano per esplorare e raccontare la complessità del mondo circostante. Usine Baug fa convergere teatro fisico, narrazione e teatro visivo per trasporre la realtà con poesia, sarcasmo e ironia.

## CONTATTI

[usinebaug@gmail.com](mailto:usinebaug@gmail.com)

+39 3334010643

